

Previsto aumento dei contributi per l'ACGL e CacciaSvizzera

L'attività dell'associazione deve diventare più professionale

Quando si parla di soldi tutti stanno attenti. Per questo motivo il Comitato centrale allargato spiega in modo chiaro e trasparente la proposta di un aumento di 15 franchi della quota associativa all'Assemblea dei delegati. Sei franchi sono destinati a CacciaSvizzera, nove franchi sono previsti per l'Associazione dei cacciatori grigioni con licenza. Per l'aumento complessivo, composto da due importi parziali, ci sono dei validi motivi.

Perché l'ACGL necessita di fondi aggiuntivi

1. Le esigenze in materia di politica venatoria sono in grande aumento

«Nel corso degli ultimi undici anni, le esigenze in materia di politica venatoria sono aumentate enormemente», sottolinea il presidente dell'associazione Tarzisius Caviezel. La politica, la comunicazione e l'amministrazione sono diventate decisamente più impegnative. L'attuale segreteria dell'ACGL, che lavora al 70%, non può assolutamente farsi carico di questi compiti aggiuntivi poiché è esclusivamente impegnata in attività amministrative.

Ciò crea una pericolosa lacuna – a livello politico, comunicativo e strategico che, secondo Caviezel, va colmata. Con i 48'000 franchi supplementari all'anno si intende creare una segreteria professionale in grado di assumere compiti di direzione e coordinamento e di rappresentare attivamente gli interessi dell'associazione.

2. La richiesta riguarda gli interessi dell'associazione

In questo contesto è importante sottolineare che l'attuale presidente dell'associazione, Caviezel, non trarrà alcun vantaggio da tale ampliamento: il suo mandato scadrà infatti nel maggio 2026. La richiesta è presentata esclusivamente negli interessi dell'associazione. I compiti sempre più complessi non possono essere gestiti né dal comitato composto da volontari né da una figura a tempo parziale con mansioni puramente amministrative.

3. Il mastodontico progetto di revisione parziale della legge cantonale sulla caccia è alle porte

L'imminente revisione è prioritaria e importante per la comunità venatoria grigionese e determinerà, in futuro, le nuove regole del gioco per tutte le cacciatrici e tutti i cacciatori. Coordinare le consultazioni, concordare le posizioni con le sezioni e gli attori politici, svolgere attività di lobbying: tutto questo non può più essere svolto «di sfuggita» da un'organizzazione di milizia. Si tratta di attività che richiedono molto tempo e che vanno svolte al momento giusto, affinché le informazioni possano sortire l'effetto desiderato. Una segreteria deve accompagnare questi processi in modo professionale e supportare il comitato sia dal punto di vista amministrativo che strategico.

4. La comunicazione di oggi è un compito costante - soprattutto online

L'accettazione della caccia dipende in modo determinante dalla chiarezza, dall'affidabilità e dalla costanza con cui vengono fornite le informazioni al riguardo. Oggi

anche le verità più indiscutibili devono essere ripetute come un mantra, altrimenti cadono nell'oblio. Quando si presenta l'occasione, la comunicazione è necessaria. Social media, sito, relazioni con i media: tutto ciò richiede continuità e competenza. Il presidente Caviezel afferma chiaramente che, oggi come oggi, questo compito non può più essere affidato a volontari. Solo un segretariato ampliato può garantire in ogni momento rappresentanza della caccia con competenza, costanza e credibilità.

5. Il comitato deve guidare - non perdersi nelle attività quotidiane

Organizzare le riunioni di comitato, redigere i verbali, implementare le decisioni, preparare gli eventi dell'associazione: tutto ciò richiede autonomia, coordinamento e senso di responsabilità.

Ed è proprio questo che non è compatibile con l'attuale mandato al 70%.

6. Il lavoro con i cacciatori deve rimanere affidabile

Corrispondenza, contabilità, assicurazioni, invii postali: questi compiti fondamentali devono continuare a essere svolti in modo accurato. Assumersi ulteriori compiti dirigenziali comprometterebbe l'affidabilità dell'esecuzione nelle attuali aree di lavoro e comporterebbe il rischio di lavori non portati a termine.

Grazie a questo aumento moderato delle quote associative, l'intera struttura dell'associazione potrà essere rafforzata in modo efficace – a tutto vantaggio delle 72 sezioni, ad esempio nel loro lavoro quotidiano o nella commercializzazione della carne di selvaggina.

Perché anche CacciaSvizzera necessita di un aumento

Le richieste a livello nazionale sono comparabili come quelle a livello cantonale – solo che sussistono da più tempo.

1. Il segretariato è a corto di risorse già dal 2015

All'epoca, il 60% delle risorse era destinato alla direzione e il 40% all'amministrazione. Già allora era troppo poco. Da allora i compiti sono aumentati: tutela degli interessi, pubbliche relazioni, servizi per i Cantoni, partecipazione a consultazioni in materia di diritto venatorio, alimentare e sulle armi, spese straordinarie come la votazione federale sulla caccia – molte cose non hanno potuto essere realizzate o lo sono state attuate solo in parte.

2. Carico di lavoro effettivo pari al 250 % – ma la retribuzione è molto inferiore

Le ore di lavoro del 2024 mostrano che il segretariato svolge un carico di lavoro pari al 250%. Gran parte di questo lavoro non viene affatto retribuito. A lungo andare, questa situazione è insostenibile e diventa problematica.

Con l'aumento della quota annuale per i soci A da 15 a 21 franchi si prevede di ottenere un gettito aggiuntivo di circa 150'000 franchi. Ciò consentirà di garantire la sicurezza finanziaria per il segretariato.

3. Senza una forte organizzazione mantello la caccia diventa vulnerabile a livello nazionale

Rispetto ad altre organizzazioni – Associazione dei pescatori, Pro Natura, BirdLife, WWF – la tassa rimane moderata anche dopo l'aumento.

Solo con risorse sufficienti CacciaSvizzera può influenzare la politica, invece di limitarsi a reagire. E solo così la caccia popolare, come la conosciamo oggi, potrà essere garantita a lungo termine in Svizzera.

Conclusione: l'aumento dei contributi è una necessità

In realtà è molto semplice: se la caccia vuole sopravvivere agli attacchi politici o mediatici – con l'obiettivo di uscirne indenne – ha bisogno di associazioni forti, sia a livello cantonale che nazionale.

Un contributo aggiuntivo di 15 franchi all'anno rappresenta un investimento necessario, giustificabile e prudente.